



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

CSIC856006

IC CASALI DEL MANCO 1

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>La realtà socio-economica del territorio di riferimento è ancorata a valori tradizionali, permane forte il valore della famiglia. Nell'organizzazione familiare hanno grande importanza i nonni, sia da un punto di vista economico sia nella gestione dei bambini in orario extrascolastico. I plessi scolastici di piccole dimensioni fanno sì che gli alunni frequentino la stessa sezione/classe a partire dai tre anni fino ai tredici anni; le loro relazioni si costruiscono e si consolidano nel tempo, creandosi pertanto un senso di comunità ormai scomparso nei grandi centri urbani. I gruppi di alunni si frequentano anche nelle attività extrascolastiche (ad esempio nelle attività sportive, della Chiesa, ecc.) e i passaggi di ordine scolastico sono vissuti in modo sereno e senza traumi. La quota degli alunni con cittadinanza non italiana è inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Le poche famiglie di origine non italiana sono ben integrate, anche se, secondo i dati ISTAT, il tasso di immigrazione è bassissimo, vicino allo zero.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio, c'è un'alta percentuale di famiglie monoreddito, e il 16% degli studenti ha entrambi i genitori disoccupati. Il disagio economico delle famiglie non permette agli alunni di fare adeguate esperienze extracurricolari per arricchire il loro bagaglio culturale. Questo vincola anche la scuola a non progettare viaggi d'istruzione troppo onerosi e condiziona la scelta delle visite guidate da programmare nel corso dell'anno scolastico. A supporto delle famiglie disagiate non riescono ad intervenire neppure gli Enti Locali, a causa delle loro scarse risorse economiche. Dai dati forniti dai genitori, la quota di studenti con famiglie svantaggiate anno scolastico 2017-2018 solo nella classe seconda della Scuola primaria è superiore alla media regionale e nazionale, ma in realtà il fenomeno dello svantaggio socio-economico è di gran lunga superiore e attraversa tutte le fasce d'età degli alunni. Il tratto più significativo della popolazione studentesca è la povertà educativa, tipica delle aree interne e montane. Nella fascia d'età prescolare (da 0 a tre anni), gli stimoli culturali ed educativi sono limitati al solo contesto familiare, mancano gli asili nido e i bambini sono spesso affidati alle cure dei nonni; in questo segmento d'età la loro socializzazione è occasionale e poco significativa da un punto di vista formativo. La scuola dell'infanzia rappresenta l'unica agenzia formativa a partire dai tre anni</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Dal maggio 2017, i tre comuni di riferimento dell'Istituto, insieme ad altri due contigui, si sono fusi in un unico comune denominato Casali del Manco. Tale fusione comporterà per i prossimi anni un notevole aumento dei trasferimenti al nuovo comune, che quindi avrà maggiore disponibilità finanziaria per sostenere la scuola nella sua progettualità formativa. In effetti, il Comune ha trasferito alla scuola una quota dei soldi spesi negli ultimi quattro anni per l'acquisto degli arredi della Scuola Senza Zaino, in modo da poter procedere agli acquisti per il futuro anno scolastico.</p>	<p>L'Istituto opera in un territorio che presenta, dal punto di vista socio-economico, reddito procapite molto basso e alto indice di disoccupazione. L'economia si basa su piccole attività commerciali e di servizi. Il settore primario, che una volta era molto sviluppato, oggi è in declino. Non vi è una politica turistica che valorizzi adeguatamente le bellezze naturali del territorio e crei posti di lavoro atti a potenziare il reddito medio pro capite (attualmente di circa 7.300 euro), di gran lunga inferiore a quello regionale, già molto basso rispetto alla media nazionale. Scarsa è inoltre l'offerta culturale e formativa e poche sono le associazioni culturali,</p>

	<p>ludiche e religiose che consentono la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. La nascita del nuovo comune unico doveva essere l'occasione per la creazione di un unico istituto comprensivo , che sarebbe stato il volano necessario alla creazione di un senso di comunità nuovo, di un nuovo sentimento di cittadinanza.</p>
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Negli ultimi quattro anni, la scuola ha speso ingenti risorse del proprio bilancio per realizzare gli ambienti di apprendimento secondo le linee guida della Scuola Senza Zaino. La qualità delle strutture è migliorata negli ultimi anni grazie ad alcuni interventi realizzati mediante fondi europei. La dotazione tecnologica e' buona: ogni classe è dotata di LIM e, in alcuni plessi, sono presenti laboratori di lingue, di musica e di scienze. Per quasi tutti gli edifici sono state rilasciate le certificazioni relative all'agibilità e alla prevenzione degli incendi.</p>	<p>Le aule non hanno dimensioni sempre adeguate per la realizzazione di una didattica laboratoriale e in alcuni plessi sono deficitari gli spazi comuni. Non sono presenti palestre e l'istituto utilizza le palestre comunali. I laboratori informatici, realizzati da alcuni anni, hanno macchine ormai obsolete. La connessione internet a banda larga è presente solo nel plesso centrale.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Nella comunità scolastica la percentuale dei docenti a tempo indeterminato è del 90 %. dato superiore a quello provinciale, regionale e nazionale. La quota di docenti a tempo indeterminato con età superiore a 55 anni è del 42.6% dato inferiore alla media provinciale e regionale alla media nazionale. Nella scuola primaria i docenti hanno un buon numero di anni di servizio, dato da ritenersi positivo in quanto l'esperienza professionale acquisita è premessa indispensabile per un processo di miglioramento dell'attività didattica. Inoltre, gli insegnanti dell'infanzia e della primaria sono stabili in quanto residenti nei comuni del comprensorio. Tutti collaboratori scolastici a tempo indeterminato sono in servizio nella scuola da più di cinque anni. Le domande di trasferimento presso altri Istituti della provincia sono molto rare, indicatore di un ambiente lavorativo favorevole e di una comunità professionale stabile in grado di attuare scelte organizzative, didattiche e culturali in un'ottica di unitarietà e continuità. Il numero giorni di assenza pro-capite medio annuo sia del personale docente che ATA è inferiore al dato regionale ed in linea con quello nazionale.</p>	<p>Nella scuola dell'infanzia la percentuale dei docenti laureati è solo dell'8,3%, nella scuola primaria è del 38,9%, nella scuola secondaria di primo grado è del 100%; ciò non garantisce un omogeneo livello culturale. Nella scuola secondaria molti docenti completano l'orario di servizio in altre scuole e così si rende difficoltosa la gestione dell'organizzazione oraria; inoltre, tali docenti non sviluppano un senso di appartenenza alla scuola e sperano nella costituzione dell'unico Istituto Comprensivo in modo da avere cattedre interne. Nonostante l'attivazione di corsi di aggiornamento, bassa è la percentuale dei docenti competenti nell'utilizzo di strumenti informatici e pratiche laboratoriali.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva è del 100% , di qualche punto in più rispetto alla media regionale, provinciale e nazionale. I criteri di valutazione elaborati dalla scuola risultano ben calibrati per garantire il successo formativo. Sia nella primaria che nella secondaria non si verificano abbandoni. Quasi tutti gli alunni frequentanti la Scuola Primaria dell'IC si iscrivono nella Scuola Secondaria dell'Istituto. Nelle votazioni degli esami di stato nel 2017/18 sono aumentati notevolmente gli alunni con voto 8/10, diminuendo la quota di alunni con 7/10.</p>	<p>Nella Scuola Secondaria di primo grado si registrano pochissimi alunni in uscita, trasferimenti dovuti a cambio di residenza della famiglia. Solo il 6% degli alunni ha riportato insufficienze in una o più discipline. Nella distribuzione degli alunni per fasce di voto conseguite all'esame di stato, si evidenzia che nessun alunno ha conseguito dieci su dieci e di conseguenza nessuno ha conseguito la lode. Il numero degli alunni con voto 6/10 è notevolmente superiore all'anno scolastico 2016/2017, superiore rispetto alla media regionale ma in linea con il territorio nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Dall'analisi dei dati dell'Istituto e dalla loro comparazione con quelli a livello provinciale, regionale e nazionale, si evince che in generale nell'Istituto stesso non si rileva il problema dell'abbandono scolastico nel passaggio da una classe all'altra, tranne che per singoli sporadici casi, riscontrati nella classe seconda della scuola secondaria di primo grado comunque riconducibili più a motivazioni di organizzazione familiare (trasferimenti, cambi di sede) che non all'insuccesso scolastico. La quota di alunni ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti ma ci si colloca nella FASCIA 4, in quanto si ritiene che sarà necessario un lavoro di confronto con i dati relativi alla scuola superiore. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione di poco inferiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7). La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8 10;) e' superiore ai riferimenti nazionali, anche se sono assenti alunni con una valutazione di dieci/dieci.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella Scuola secondaria di primo grado il punteggio medio dell' Istituto (198.5) alle prove di italiano è superiore alla media della Calabria e dell'area geografica Sud e Isole. Nelle prove di matematica, il punteggio medio dell' Istituto (199.7) è superiore alla media della Calabria alla media dell'area geografica Sud e Isole e in linea con la media nazionale. La media percentuale delle classi quinte della scuola primaria, in italiano e in linea con la media regionale e con il sud e isole. La varianza tra classi nelle prove di italiano nella Scuola primaria è inferiore alla media nazionale. La varianza tra classi nella Scuola Secondaria è inferiore alla media nazionale. L'effetto della scuola sui risultati degli alunni della scuola primaria , in italiano è pari alla media regionale L'effetto scuola sui risultati degli alunni delle classi terze della scuola secondaria in italiano e' superiore alla media regionale. In matematica l'effetto scuola è positivo .</p>	<p>Nella Scuola secondaria di primo grado il punteggio medio dell' Istituto alle prove di italiano è inferiore alla media nazionale . La media percentuale delle classi seconde della Scuola Primaria, in italiano e matematica è inferiore alla media della Calabria, dell'area geografica Sud e Isole e alla media nazionale. La media percentuale delle classi quinte della scuola primaria, in italiano è inferiore alla media nazionale. Nelle classi seconde, in italiano il 76,6% e in matematica il 73.5% degli alunni si colloca ai livelli 1 e 2, valore superiore alla media regionale, alla media dell'area geografica SUD e Isole e alla media nazionale. Valore in negativo anche rispetto ai valori dell'anno scolastico precedente (italiano 76.5 - matematica 61.4) Nelle classi quinte, in italiano il 60.7% e in matematica il 68.9% degli alunni si colloca ai livelli 1 e 2, valore superiore alla media regionale, alla media dell'area geografica SUD e Isole e alla media nazionale. In matematica la media % è inferiore rispetto alla Calabria , al sud e isole e alla media nazionale. La varianza tra classi nelle prove di matematica nella Scuola primaria è superiore alla media nazionale . L'effetto della scuola sui risultati degli alunni della scuola primaria , in matematica è inferiore alla media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il punteggio delle prove INVALSI ottenuto dagli alunni dell'Istituto in italiano e in matematica è inferiore nella scuola primaria e in linea nella scuola secondaria. La varianza tra classi nelle prove di italiano e di matematica è inferiore a quella media, la varianza dentro le classi è superiore alla media nazionale. Nella scuola primaria la quota di alunni collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è, in generale, notevolmente superiore alla media nazionale, molto bassa è la percentuale di alunni situati nel livello 5. Nella scuola secondaria di primo grado in italiano i risultati sono perfettamente in linea con quelli nazionali, solo uno 0,9% maggiore rispetto ai livelli</p>

1 e 2 e 0.9 % minore rispetto livelli più alti. Il dato è così approssimato allo zero che l'Istituto Comprensivo può essere definito in linea con gli esiti di nazionali per quanto riguarda gli apprendimenti in Italiano e tale risultato è stato confermato negli ultimi anni. In matematica per il terzo anno consecutivo, i risultati degli apprendimenti in matematica sono migliori di quelli nazionali. Per le prove INVALSI di inglese non ci sono dati di paragone con gli anni precedenti. La prova è stata strutturata in due parti, lettura e ascolto. Per la lettura, i risultati ottenuti nella lettura sono perfettamente in linea con quelli nazionali, lo scarto è di solo uno 0,4%. Nell'ascolto bisogna segnalare invece un dato negativo. Gli alunni hanno ottenuto il 12% in più nel livello A1 e, al contrario, in meno nel livello A2. Tale risultato è molto probabilmente in linea con quello calabrese e meridionale ma comunque è un dato che porterà l'Istituto a riflettere sulle strategie didattiche adottate per progettare e attuare azioni adeguate ad innalzare tale livello.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze di cittadinanza degli alunni rientrano a pieno titolo tra le finalità che si intendono perseguire. La scuola adotta per la valutazione delle competenze sociali e civiche criteri comuni per ordine di scuola, utilizzando griglie appositamente predisposte che vengono compilate collegialmente nei Consigli di Classe, atte a rilevare il comportamento degli alunni durante le attività didattiche. Nella Scuola primaria, nelle classi " Senza Zaino" il clima dominante tra gli alunni è l'operosità, la condivisione, la collaborazione, elementi resi possibili dal setting formativo (tavoli quadrati, isola della cancelleria, agorà, ecc.) che favorisce il cooperative – learning e la peer education. Nella scuola secondaria, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza acquisito dagli alunni è diversificato e le valutazioni si attestano su livelli medio-alti. Si sono realizzati numerosi percorsi progettuali di supporto ed approfondimento per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.</p>	<p>Nella scuola secondaria, a volte accade che gli alunni abbiano comportamenti molto diversi a secondo dell'insegnante presente in classe e nei lavori di gruppo gli alunni non sempre rispettano le consegne date e sono poco capaci di collaborare tra loro. Il metodo di studio, elemento alla base del successo scolastico degli alunni, non è sempre sufficientemente adeguato. Non sempre gli alunni sono capaci di gestire i propri profili on line e di valutare le informazioni reperite sul web.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli alunni della scuola raggiunge livelli buoni nelle relazioni tra pari e nel rispetto delle regole; non sempre raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (imparare a imparare, competenze digitali). Il PTOF d'Istituto prevede specifiche iniziative e progetti nell'ambito</p>

dell'educazione alla legalità: uso consapevole del Web, in collaborazione con esperti esterni tra cui la Polizia di Stato, incontri di prevenzione del bullismo e cyberbullismo e dialogo interculturale. Le principali azioni di cittadinanza attiva hanno avuto un'importante ricaduta anche sul territorio con percorsi di conoscenza del patrimonio artistico e culturale - PON Avviso AOODGEFID\Prot. N. 4427 del 02/maggio /2017 Programma 2014-2020. "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" azione 10.2.5 Competenze trasversali - . Tutto ciò porta i nostri alunni a sviluppare un forte spirito d'iniziativa e di collaborazione

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il punteggio conseguito nella prova di Italiano e nella prova di matematica del III anno della secondaria di I grado del 2017/18 dalle classi V delle primarie, così come erano formate nel 2015, è superiore rispetto al punteggio regionale e dell'area geografica di appartenenza. Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano della V primaria del 2017/18 dalle classi II, così come erano formate nel 2015, è in linea rispetto al punteggio medio della regione , dell'area geografica di appartenenza.</p>	<p>Il punteggio conseguito nelle prova di matematica nelle classi V primaria del 2017/18 dalle classi II, così come erano formate nel 2015, è inferiore rispetto al punteggio medio della regione , dell'area geografica di appartenenza e della media nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli esiti ottenuti dagli alunni iscritti nella Scuola Secondaria di secondo grado vengono acquisiti dalla scuola basandosi solo sulle informazioni avute dagli ex alunni e dai docenti degli istituti superiori, negli incontri con le scuole del territorio e on line dai tabelloni pubblicati da alcune Scuole. Non è possibile stabilire se nel prosieguo degli studi gli alunni incontrino difficoltà e se abbiano debiti formativi. Ma dai dati non sistematici in possesso della scuola sembrerebbe che il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo sia molto contenuto. Per la Scuola Primaria, l'Istituto monitora in maniera sistematica i risultati a distanza in quanto tutti gli alunni si iscrivono nel medesimo Istituto.</p>

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dai dati risulta una presenza medio-alta degli elementi che caratterizzano una progettazione didattica basata su modelli comuni a tutto l'Istituto. I docenti si riuniscono regolarmente in Dipartimenti disciplinari, per una progettazione dell'attività didattica in coerenza con i curricoli elaborati a livello di Istituto. A partire dal curricolo di Istituto i singoli docenti individuano poi le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee al contesto classe. Il curricolo disciplinare di Istituto è stato aggiornato attraverso un processo di revisione che ha consentito al Collegio Docenti di dotarsi di un impianto curricolare strutturale comune ed unitario, individuando una matrice progettuale condivisa ed estesa all'intero 1° ciclo di istruzione in un'ottica di verticalità. Nella Scuola dell'infanzia la progettazione delle attività didattiche vede nell'incontro di programmazione mensile un momento dedicato per concordare e definire percorsi comuni alle sezioni. Nel corso del corrente anno scolastico ogni team docente e ogni consiglio di classe ha elaborato, attuato e condiviso più UDA interdisciplinari basate sulla didattica per competenze. L'Istituto utilizza per tutte le discipline prove strutturate in ingresso per scopi diagnostici e finali sommative per classi parallele .</p>	<p>Non tutti i docenti usano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Non è stato elaborato un curricolo delle competenze trasversale, in quanto l'Istituto ha dato la priorità alla costruzione di un curricolo verticale per tutte le discipline, in perfetta sintonia con le Indicazioni Nazionali . Non sono state progettati moduli o unità di apprendimento per il recupero e per il potenziamento delle competenze.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

E' stato elaborato, a partire dalle linee guida ministeriali, un curricolo fissando gli obiettivi di apprendimento e delineando i traguardi in uscita, per garantire agli alunni un percorso organico e completo, soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo. Il curricolo verticale si articola in campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e in discipline per gli altri due gradi di istruzione. Sono stati istituiti dipartimenti disciplinari e dipartimenti per ambiti in quanto, il numero esiguo di classi e di conseguenza un organico limitato non sempre consente ai docenti di riunirsi per dipartimenti disciplinari. L'Istituto, al fine di consentire agli alunni di superare eventuali difficoltà, ha programmato nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria dei moduli di matematica PON " COMPETENZE DI BASE" , in orario extrascolastico.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella Scuola primaria e dell'infanzia è stata adottata la metodologia innovativa della Scuola Senza Zaino insieme al tempo pieno (40 ore) per permettere una maggiore fruizione degli spazi laboratoriali e una maggiore flessibilità delle classi che seguono tale protocollo didattico. Il lavoro spesso è differenziato da tavolo a tavolo, con attività scelte dai ragazzi su proposta dei docenti nelle classi dei bambini più piccoli o per scelta vera dei ragazzini più grandi che, consapevoli delle loro debolezze, vanno ai tavoli del materiale strutturato o ai computer per attività di recupero e rinforzo. La scuola promuove l'utilizzo di un'azione didattica che non si limita ad una trasmissione di contenuti ed abilità ma che, facendo ricorso a modalità di apprendimento diversificate, sia orientata, il più possibile, al potenziamento della motivazione e dell'interesse dell'alunno. Nella Scuola Secondaria di primo grado è stato utilizzato il portale Fidenia per coniugare le più moderne tecnologie digitali con le nuove esigenze della didattica per competenze. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano anche in gruppo, utilizzando, quando possibile, le nuove tecnologie, e realizzano ricerche e progetti. Il recupero nella Scuola Secondaria Scuola Secondaria è stato effettuato in itinere. Nella organizzazione di tali attività sono adottate strategie di apprendimento cooperativo, anche affidando funzioni di supporto o di tutoring agli alunni che hanno raggiunto buoni livelli di apprendimento. I docenti hanno una percezione positiva delle politiche scolastiche e dei criteri utilizzati nell'esplicitazione della progettazione didattica, in base ai dati emersi dal questionario rivolto a tutti i docenti dei tre ordini di scuola. Dagli esiti del questionario docenti risulta che il 90% degli insegnanti ritiene costruttivo il confronto con i colleghi. Nei rapporti tra alunni, la Scuola ha adottato azioni di sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione e contro il bullismo e cyberbullismo, aderendo a progetti che puntano sulla peer education; nel caso di alcuni episodi di</p>	<p>Nella Scuola Secondaria l'organizzazione di spazi e tempi non sempre risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni. L'aggiornamento delle dotazioni tecnologiche (laboratori informatici e scientifici) e l'arricchimento di quelle disponibili (aula di musica, biblioteca) richiedono fondi non sempre reperibili in modo tempestivo ed efficace. L'Istituto è costantemente impegnato nella ricognizione di risorse aggiuntive per il potenziamento delle proprie dotazioni. In alcune classi della Scuola secondaria del plesso di Pedace si sono verificati episodi di bullismo e cyberbullismo.</p>

<p>cyberbullismo sono stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni coinvolti (Sospensione con allontanamento dalle lezioni /sospensione con obbligo di frequenza; abbassamento del voto di comportamento; divieto di partecipare alle uscite didattiche/visite guidate/viaggi d'istruzione). Non si registrano atti di vandalismo, furti e altre attività non consentite dalla normativa vigente. Gli episodi sporadici di cattivo comportamento vengono prevalentemente trattati con note sul registro di classe, comunicazioni alle famiglie e colloqui con i genitori.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è stata realizzata una profonda revisione del setting formativo, delle metodologie didattiche e dei tempi dell'apprendimento secondo il modello dell'Approccio Globale al Curricolo della Scuola Senza Zaino. Nella scuola secondaria di primo grado la strutturazione delle scuola in plessi e la condivisione di docenti con altri istituti condiziona fortemente l'articolazione dell'orario e l'organizzazione del tempo scuola e la durata delle lezioni è quella standard. La scuola si trova ad operare in un contesto positivo con pochi alunni problematici dal punto di vista comportamentale, ma che manifestano atteggiamenti differenti in relazione alla presenza o meno di determinati docenti. Gli episodi di conflitto fra alunni della stessa classe vengono gestiti in modo tempestivo utilizzando strategie condivise tra docenti. La scuola ha acquisito la consapevolezza della necessità di revisionare il setting formativo anche della scuola secondaria.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola utilizza tutte le risorse umane e materiali a disposizione per favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Particolarmente si avvale del supporto di esperti esterni (assistente alla comunicazione, psicomotricista, psicologo), con finanziamento regionale, per proporre attività per gruppi classe/sezione. Questi progetti sono stati efficaci e hanno contribuito a favorire processi di socializzazione, di apprendimento, di comunicazione e di inclusione. Nella prospettiva inclusiva i docenti curricolari e di sostegno lavorano in sinergia, nella promozione di pratiche progettuali,</p>	<p>Le risorse economiche esterne non sono sufficienti per attivare per tutti gli alunni con disabilità progetti di inclusione, che vengono destinati ai casi particolarmente gravi. Manca la figura di assistente alla persona. Sono in aumento gli alunni che presentano disturbi del comportamento e iperattività. Non tutti i docenti di sostegno sono titolari sulla scuola e pertanto la continuità didattica non può essere garantita. Rimane difficoltosa l'accettazione da parte delle famiglie delle difficoltà dei figli e spesso il percorso fino alla certificazione/diagnosi è lungo e tardivo. Carente è</p>

<p>organizzative e didattiche a beneficio di tutti gli allievi. I PEI e i PDP vengono verificati nel corso dell'anno, in coincidenza delle chiusure quadrimestrali. Buona è la partecipazione dei docenti curricolari agli incontri GLHO e GLI. Gli alunni stranieri sono per lo più nella Scuola dell'Infanzia, dove per naturale vocazione le attività sono di accoglienza e mirate all'uso dei vari linguaggi. Attraverso un progetto in rete, la scuola ha avviato la formazione di un gruppo di peer educator per la sensibilizzazione tra pari a tematiche di prevenzione di ogni forma di discriminazione e per la promozione dell'inclusione. Nell'ottica del miglioramento e per favorire una riflessione sullo sviluppo inclusivo della scuola, negli ultimi due anni, è stato somministrato ai genitori, agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado e a tutti i docenti, un questionario secondo le indicazioni dell'Index per l'inclusione (Tony Booth e Mel Ainscow). Il recupero e il potenziamento sono svolti per lo più in itinere, attraverso esercitazione e lavoro in coppia tra pari, in piccoli gruppi, ecc. In orario extrascolastico sono stati proposti i corsi PON per il recupero/potenziamento delle competenze di base. Nel lavoro d'aula sono proposti interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli allievi, attraverso attività in piccoli gruppi di livello. I mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, formulari), pensati per alcuni, sono usati da tutti.</p>	<p>la progettazione individualizzata, intesa come «Progetto di vita», in cui si cerchi di guardare il più possibile nel futuro, in relazione alla scarsa disponibilità di supporto del territorio.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci, ma per i casi più gravi occorrerebbero più risorse umane ed economiche. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale buona, ma ci sono aspetti da migliorare, relativamente al progetto di vita, all'autonomia a lungo termine in relazione alla scarsa offerta di supporto del territorio. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove sufficientemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione</p>

dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola, si potrebbe migliorare strutturando delle attività per consentire la gestione degli alunni in corso di certificazione/diagnosi, per supportare i docenti curricolari. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, essa si propone anche di prevenire le difficoltà che sovente si incontrano, specie nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Il progetto continuità è stato predisposto per dare organicità alle diverse esperienze realizzate negli anni passati e collegarle all'interno di un percorso più articolato e compiuto. Gli interventi avvengono con il coordinamento tra le varie parti: presentazione, organizzazione e funzionamento della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria in occasione di incontri fra docenti classi ponte e genitori. Da più anni l'Istituto porta avanti con grande soddisfazione il progetto " Leggo....per te - Libriamoci in continuità" che coinvolge alunni, docenti e genitori delle classi ponte. L'Istituto attua per gli alunni attività varie e diversificate nei vari ordini di scuola e interventi formativi (attività ludiche, grafiche, pittoriche, attività di ricerca) e informativi da parte di: - docenti interni (informazioni sui corsi di studio e sulle scuole presenti nel territorio); - ex allievi dell'istituto (informazioni sulle scuole frequentate e principali difficoltà incontrate); - docenti delle scuole superiori. Per i genitori, inoltre, vengono realizzati colloqui periodici e viene comunicato per iscritto il consiglio orientativo. Il consiglio orientativo è ben distribuito fra le varie arie. Il 100 % degli alunni frequentanti il primo anno della Scuola Secondaria di secondo grado è stato ammesso alla classe successiva. .</p>	<p>L'Istituto si propone di valorizzare ulteriormente la continuità in entrata e di intraprendere un monitoraggio dei risultati degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado. Manca l'utilizzo di test attitudinali e di autovalutazione e un confronto costruttivo con i docenti delle scuole superiori del territorio che negli incontri con gli alunni si limitano a pubblicizzare la loro scuola focalizzando la loro attenzione su attività collaterali. Solo il 55,9% degli alunni segue il Consiglio orientativo della scuola dato inferiore alla media regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha affidato la continuità tra ordini di scuola a una docente con l'incarico di Funzione Strumentale. Le attività vengono svolte a partire dalla Scuola dell'Infanzia con il Progetto Accoglienza che prevede l'inserimento diversificato dei bambini più piccoli e l'integrazione graduale. Nelle attività di continuità infanzia/primaria/secondaria sono stati coinvolti gli alunni e le loro famiglie, attraverso la partecipazione ad attività pratiche comuni, recite teatrali, uscite didattiche nel territorio, saggi finali musicali e delle attività sportive, unitamente alla conoscenza degli spazi, dei laboratori e dei docenti dell'ordine scolastico successivo. I punti di debolezza sono riscontrati nell'orientamento in uscita: manca il coinvolgimento di tutti gli alunni alla partecipazione delle attività organizzate dalle scuole superiori (open day, didattica orientativa), un'analisi delle attitudini rivolta a tutti gli alunni delle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria, e una formazione di cultura orientativa rivolta ai genitori, la cui maggioranza orienta i propri figli alla scelta di Istituti o corsi professionali frequentati dagli altri figli o conoscenti. L'istituto dovrebbe superare l'ottica solo informativa dell'orientamento, relegato all'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado, con un ruolo episodico e frammentario, a favore di una dimensione trasversale e continua dell'orientamento collegata alla formazione delle principali competenze per la vita.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission e la vision della scuola sono state definite con chiarezza e ampiamente comunicate e condivise con i portatori di interesse. L'Istituto pianifica le strategie didattiche ed organizzative per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso l'azione del gruppo di coordinamento composto dal DS, dai suoi collaboratori, dalle funzioni strumentali . In questa sede vengono elaborate le proposte da sottoporre al Collegio e al Consiglio. L'Istituto ha attivato un progetto di autoanalisi per verificare i principali processi organizzativi, la qualità degli interventi attuati e le più importanti linee guida e progettuali del P.T.O.F., attraverso la somministrazione di questionari al personale docente ed ATA, a tutte le famiglie e agli alunni per la rilevazione di dati relativi alla percezione della qualità del servizio scolastico. Nel corrente anno scolastico, la scuola ha messo a punto un piano di revisione finale (giugno),che coinvolge i docenti del nucleo interno di valutazione, le funzioni strumentali, i coordinatori di progetto oltre ai due collaboratori del DS. Questo al fine di monitorare lo stato di attuazione del PTOF e individuare i punti di criticità. Le risorse finanziarie sia del bilancio sia del FIS sono allocate in base ai progetti prioritari che definiscono l'identità della scuola.</p>	<p>Oltre ai questionari di percezione della qualità del servizio è necessario dotarsi di ulteriori strumenti per il controllo dei processi didattici, organizzativi e gestionali sia a livello qualitativo sia quantitativo. In questa ottica, è necessaria una revisione del regolamento di istituto in modo da definire con procedure standardizzate alcune prassi scolastiche.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I valori della comunità, della responsabilità e dell'ospitalità definiscono la vision dell'Istituto, che ha un buon grado di condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Tali valori sono declinati nella definizione della missione e delle priorità, come l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, l'innalzamento dei livelli di apprendimento, la piena realizzazione dell'inclusione scolastica. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato ma è necessaria una maggiore riflessione sui dati del monitoraggio al fine di attuare una più precisa revisione delle azioni messe in atto. Responsabilità e compiti delle varie componenti scolastiche sono individuati chiaramente, anche se non sempre compiti e funzioni sono realizzati in modo soddisfacente. Le risorse sono impiegate per il raggiungimento delle priorità strategiche ma è necessario reperire finanziamenti aggiuntivi per realizzare la progettualità della scuola in modo da rispondere ai bisogni formativi del territorio.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti e incoraggia la partecipazione a corsi di aggiornamento. Le iniziative di formazione vengono progettate tenendo conto dei bisogni formativi espressi dal Collegio docenti, relativamente ai temi del curriculum, delle competenze didattiche e metodologiche, nonché delle necessità di aggiornamento professionale sui cambiamenti normativi in corso. Il piano di formazione prevede l'adesione a corsi organizzati da istituti scolastici in rete o da enti territoriali. La scuola ha implementato le forme di aggiornamento sull'inclusione e ha realizzato corsi per lo sviluppo delle competenze digitali e sull'utilizzo integrale del Registro Elettronico già presente all'interno dell'IC. C'è la convinzione che sia indispensabile superare la didattica trasmissiva per innalzare i livelli di apprendimento degli alunni e motivarli ad una partecipazione attiva alle attività didattiche. E' stata data grande importanza alla formazione della Rete Nazionale "Scuola Senza Zaino", con la partecipazione attiva di tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia. Quest'anno la formazione ha coinvolto anche i docenti della Scuola Secondaria. La scuola incentiva, la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, soprattutto sotto forma di commissione e/o dipartimenti disciplinari con un compito ben definito. I materiali prodotti sono poi condivisi tra docenti e in generale si generano esiti utili per la scuola. I corsi di formazione organizzati dalla scuola hanno creato condivisione e senso di comunità e molti docenti, appartenenti a ordini differenti di scuola, hanno iniziato a collaborare per la prima volta proprio nei corsi di formazione. Infine, i docenti che partecipano a corsi di formazione esterni fanno da moltiplicatori interni.</p>	<p>Nonostante la forte motivazione all'innovazione didattica che investe i docenti della scuola primaria e secondaria, molti insegnanti replicano forme di insegnamento obsolete e poco efficaci e non riescono a superare le difficoltà nell'applicare nuovi modelli che pongono al centro l'apprendimento dell'alunno. Il personale amministrativo è restio a partecipare a corsi di aggiornamento e attende indicazioni operative dal Dirigente o dal DSGA per realizzare nuove procedure amministrative, soprattutto quelle su piattaforme on-line. Le azioni di formazione messe in atto non hanno dato ancora i risultati attesi. Il livello di collaborazione tra docenti deve essere ulteriormente implementato. La difficoltà nei rapporti interpersonali tra insegnanti e la tendenza ad isolarsi nella propria attività didattica senza interfacciarsi con i colleghi sono ancora presenti, soprattutto nella scuola secondaria, ma c'è la consapevolezza che essi rappresentano un forte limite professionale da superare.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:

	La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Negli ultimi anni, l'adesione alla Rete nazionale Scuola Senza Zaino e l'adozione della metodologia dell'Approccio al Curricolo Globale hanno permesso una forte innovazione didattica, soprattutto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. In tale ottica, la scuola promuove iniziative di formazione dei docenti, che vanno incontro ai loro bisogni formativi e la qualità di tali corsi è giudicata positivamente. La partecipazione a tali corsi è attiva e molto positiva tra tutti i docenti. Iniziano forme di collaborazione tra docenti con lo scambio di materiali e la condivisione di obiettivi. Gli insegnanti sono consapevoli che è necessario innovare le metodologie didattiche ma tale consapevolezza non si traduce automaticamente in reali azioni di cambiamento. Sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali utili alle attività scolastiche, ma il numero di tali gruppi deve essere aumentato. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
La sottoscrizione di accordi di rete permette di attuare momenti formativi, lo scambio di buone pratiche e l'accesso a finanziamenti. La collaborazione con altri soggetti risulta essere positiva ed ha sempre buone ricadute sull'offerta formativa della scuola. I rapporti con la governance territoriale consentono la stipula di accordi per offrire servizi agli alunni. La scuola si pone come interlocutore privilegiato per le politiche culturali e formative del territorio. La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica avviene in diverse forme, dalla creazione di strumenti didattici per le classi, agli incontri di discussione e formazione per la Scuola Senza Zaino, alla Commissione Mensa, alla Conferenza dei Rappresentanti dei Genitori, all'elaborazione di parti del Regolamento d'Istituto, alla gestione insieme alla scuola di eventi e giornate altamente significative.	Pochi sono gli interlocutori presenti nel Comune di riferimento dell'Istituto e scarse le risorse finanziarie per la realizzazione di interventi formativi. L'Ente Comunale non collabora con gli altri comuni vicini per una programmazione culturale significativa. Inoltre, la presenza di due Istituti Comprensivi nel Comune rende difficile una programmazione formativa unitaria e coerente, generando confusione nel rapporto con i genitori e con i gli altri attori del territorio.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta
--------------------------------	--

	formativa e nella vita scolastica.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'adesione alla Rete Scuola Senza Zaino ha mutato positivamente il rapporto con le famiglie e il territorio. I valori della Comunità, della Responsabilità e dell'Ospitalità hanno generato un modo nuovo di intendere la partecipazione attiva delle famiglie e degli attori territoriali alla vita della scuola. Inoltre, le relazioni instaurate negli anni con Associazioni e Università hanno permesso di qualificare gli interventi formativi a favore degli insegnanti con ricadute positive sulla didattica e gli apprendimenti degli alunni. Il Comune unico non riesce a realizzare una governance adeguata alle esigenze della scuola e la decisione di non costituire un unico Istituto Comprensivo ha accentuato le difficoltà organizzative dell'Ente comunale nel rapporto con le scuole. L'Istituto si fa promotore di buoni rapporti con il Comune cercando di essere da supporto nell'efficacia degli interventi.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Potenziare le competenze di base e innalzare gli apprendimenti nell'area linguistica e nell'area matematico-scientifica. Favorire, al termine della scuola secondaria di I grado, l'innalzamento generalizzato dei risultati degli alunni in uscita

Traguardo

Migliorare gli esiti finali in italiano, inglese e matematica. Ridurre del 15% il numero di studenti delle fasce più basse nelle votazioni finali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione di nuclei tematici fondamentali per ogni disciplina, collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo d'istituto.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare gli esiti delle prove Invalsi in italiano e matematica nelle classi seconde e quinte della Scuola Primaria. Nella Scuola Secondaria migliorare gli esiti ottenuti dagli studenti in italiano e in inglese.

Traguardo

Ridurre del 15% la percentuale degli alunni collocati nei livelli 1 e 2, aumentare le percentuali di alunni collocati nei livelli 4 e 5.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione di nuclei tematici fondamentali per ogni disciplina, collegabili alle abilità e competenze enucleate nel curricolo d'istituto.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Assumere i processi cognitivi dei quadri di riferimento invalsi nei piani di lavoro annuali di sezione/classe

3. Ambiente di apprendimento

Ristrutturazione del setting formativo (ambiente, strumentazione e tempi dell'apprendimento) nella scuola secondaria

4. Inclusione e differenziazione

Attivare azioni di potenziamento per gli alunni eccellenti (gare/concorsi).

5. Inclusione e differenziazione

Promuove percorsi didattici educativi integrativi e diversificate azioni di supporto per alunni DSA/BES tesi a facilitare e sostenere il lavoro d'aula.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Traguardo

Migliorare la competenza di imparare ad imparare.

Migliorare il metodo di studio e l'autonomia personale negli apprendimenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Sviluppare una didattica laboratoriale; sviluppare un approccio metacognitivo e l'utilizzo di mappe concettuali; sviluppare la peer education nelle classi.

2. Ambiente di apprendimento

Ristrutturazione del setting formativo (ambiente, strumentazione e tempi dell'apprendimento) nella scuola secondaria

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità e i traguardi individuati tengono conto dei risultati degli esiti interni ed esterni. Si ritiene di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni nelle prove standardizzate nazionali e negli esiti in uscita con scelte strategiche che riguardano soprattutto le metodologie di insegnamento e apprendimento.